

ARRIVA IL BONUS MARONI: ECCO COME FARE PER RICEVERLO

Più soldi in busta a chi rinvia la pensione

Chi aderisce può chiedere che i contributi a suo carico, pari al 9,19% dello stipendio, vengano versati sul conto

segue dalla prima

IGNAZIO STAGNO

(...) intervista è stato Marcello Lipi, ex Ct del Mondiale trionfale di Berlino 2006. Ecco, per chi non vuol rischiare di attendere le 7 del pomeriggio boccheggiano magari dalla noia, c'è uno strumento in più per poter restare al lavoro rinunciando alla pensione anticipata: stiamo parlando del "bonus Maroni", l'incentivo in busta paga per i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, che rinunciano a mollare il lavoro in anticipo restando a loro posto. A introdurre per primo questo surplus sullo stipendio era stato proprio l'ex ministro del Lavoro e del Welfare. E il governo Meloni ha deciso di potenziarlo con la legge di Bilancio per il 2025. Così l'Inps, in una recente circolare (il messaggio 799/2025), ha comunicato che «il sistema di gestione delle domande di pensione è stato implementato per consentire la presentazione della domanda di incentivo al posticipo del pensionamento».

Ma come funziona? Tutti i lavoratori che chiudono le porte all'ipotesi di un'uscita anticipata, come ad esempio quella prevista con Quota 103, potranno richiedere che la contribuzione prevista già di default a loro spese (equivale al 9,19 per cento) venga inserita automaticamente sullo stipendio. E parallelamente, dal lato del datore di lavoro, la sua quota prevista verrà comunque versata all'istituto nazionale di previdenza sociale.

Chiariamo subito un punto di questa questione: la parte dei contributi che viene erogata sulla busta paga non servirà ad incrementare il jackpot previdenziale. Semplicemente verrà detassata e dunque servirà a far crescere il netto in busta per ogni singolo lavoratore. Il bonus Maroni di fatto cessa di esistere al compimento dei 67 anni con almeno 20 anni di contribuzione. In sostanza la quota aggiuntiva in busta paga va in pensione nel momento in cui si raggiun-
gono i requisiti per quella di vecchiaia. Per accedere a questo trattamento che alza in modo consistente il netto che si porta a casa, i lavoratori interessati all'incentivo potranno presentare domanda attraverso il sito dell'Inps o rivolgendosi ai patronati. E con la mossa del governo, l'incentivo è disponibile quindi anche per i lavoratori dipendenti che entro il 31 dicembre 2025 raggiungono 62 anni di età e 41 di contributi, oppure 42 anni e dieci mesi di versamenti contributivi per gli uomini e 41 anni e dieci mesi per le donne.

Prima di presentare la richiesta, però, è necessario verificare la propria situazione previdenziale e soprattutto accertarsi di avere tutti i

requisiti previsti. È sufficiente andare sul portale online dell'Inps nell'area riservata entrando con le proprie credenziali (Spid, Cns, Cie o e-Idas). Nella sezione "Pensione e Previdenza", nella barra in alto, è possibile clicca su "Domanda di pensione" e infine "Domanda Pensione, Ricostituzione, Ratei, Certificazioni, Ape Sociale e Beneficio precoci". Nell'area tematica, occorre poi selezionare "Certificati" e, a questo punto, cliccare su "Verifica del requisito per l'accesso all'incentivo al posticipo del pensionamento".

A questo punto, una volta espletato questo passaggio, si può procedere con la domanda vera e propria: nell'area "Domanda di pen-

sione" selezionando "Verifica del requisito per l'accesso all'incentivo al posticipo del pensionamento" è possibile accedere alla richiesta per il bonus. In un secondo momento l'Inps verificherà i requisiti e comunicherà l'esito entro trenta giorni dalla richiesta o dall'acquisizione della documentazione necessaria. Tempi piuttosto celeri. Una volta arrivato il "semaforo verde" dall'istituto si può dare il via all'erogazione dell'incentivo. Per fare un esempio chiaro, per ogni 100 euro di stipendio 9,19 euro finiscono in quota aggiuntiva mensilmente in busta paga. Non proprio noccioline se si moltiplica la quota per l'intero stipendio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL "BONUS MARONI"

Più soldi in busta paga per chi rinvia la pensione

IGNAZIO STAGNO

«Mi concedo un mezzo bicchiere di vino, così mi prende sonno e posso riposare sul divano. Poi bisogna fare arrivare le sette di sera. Mi annoio un po'». A rivelarlo, in una recente (...)

segue a pagina 13

inbreve

LE INIZIATIVE REGIONALI

Liste di attesa, spazio ai privati

■ Prestazioni anche di sera e nei fine settimana, maggiori fondi destinati alle strutture sanitarie private accreditate, nuovi servizi di recall per riassegnare le visite disdette a ridosso dell'appuntamento fissato. Sono alcune delle misure messe in atto dalle Regioni per tagliare le liste di attesa nella sanità, sulla base di quanto previsto dalla legge per la riduzione dei tempi delle liste. Si stanno dunque iniziando a registrare primi risultati, come evidenziato dal ministro della Salute Orazio Schillaci, il momento di svolta sarà però l'avvio dell'operatività, atteso a breve, della piattaforma Agenas che raccoglie i dati sulle liste di attesa in tutte le Regioni.